



## ANGOLA

A cura di:  
**Ambasciata d'Italia - ANGOLA**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese  
[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:  
**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



**Camere di Commercio italiane all'estero**



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè ANGOLA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEDE TURISMO ANGOLA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ANGOLA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ ANGOLA

- [L'Angola é un Paese emergente e ad elevato tasso di crescita](#)
- [E' dotato di grandi risorse naturali e minerarie](#)
- [Ha una connotazione culturale e sociale affine all'Italia](#)
- [E' in grado di realizzare specifiche complementarità e sinergie](#)
- [E' potenzialmente polo di espansione nell'Africa sub-sahariana e meridionale.](#)

**L'Angola é un Paese emergente e ad elevato tasso di crescita**

L'elevato tasso di crescita dell'economia angolana e le opportunità che il processo di diversificazione dell'economia sembra prospettare costituiscono i presupposti per un impegno prioritario dell'imprenditoria italiana in Angola.

**E' dotato di grandi risorse naturali e minerarie**

La ricchezza del Paese dal punto di vista delle risorse naturali e minerarie, oltre a rappresentare di per sé un'opportunità per iniziative dirette italiane nell'economia angolana, lascia intravedere potenzialità di sviluppo di sicuro interesse in un'ampia gamma di comparti economici, a partire dal settore agricolo e dall'industria agro-alimentare. Il processo di industrializzazione del Paese é tuttora allo stato embrionale.

**Ha una connotazione culturale e sociale affine all'Italia**

La lunga dipendenza dell'Angola dalla metropoli portoghese ne ha modellato cultura e società secondo principi e forme latino-europee. Le tante affinità oggi esistenti, a partire dalla lingua e dalla religione cattolica, con la cultura italiana possono indubbiamente costituire un catalizzatore di un più stretto e proficuo rapporto economico con il nostro Paese.

**E' in grado di realizzare specifiche complementarità e sinergie**

In vista di un futuro sviluppo del sistema produttivo del Paese, le particolari caratteristiche e potenzialità dell'Angola fanno intravedere la possibilità di realizzare elevati livelli di complementarità e sinergia rispetto al sistema economico italiano (approvvigionamento energetico, macchine industriali, settore agro-alimentare e industria del legno, manifattura, infrastrutture del territorio, delocalizzazione industriale, presa del made in Italy di alta qualità).

**E' potenzialmente polo di espansione nell'Africa sub-sahariana e meridionale.**

Per il ruolo che svolge nella regione, l'affermazione economica italiana in Angola potrebbe offrire al nostro Paese un accesso privilegiato ai mercati dell'Africa sub-sahariana e meridionale.

Ultimo aggiornamento: 12/05/2013

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica
Superficie	1.246.700 km2
Lingua	Portoghese (ufficiale), Umbundu, Kimbundu, Kikongo e altre
Religione	Cattolicesimo (50%), Animismo (30%), altre religioni (20%)
Moneta	kwanza

Ultimo aggiornamento: 30/08/2012

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Costruzioni](#)

### **Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio**

Il settore è in grande sviluppo. Potenziali aeree di intervento potrebbero essere: sismica, prospezione, montaggio di impianti di estrazione, trasporto e trattamento del greggio, forniture ecc, ovvero tutte quelle attività indotte e quindi dei servizi. Soyo e Cabinda sono i due importantissimi centri petroliferi del Paese. Le aziende interessate possono prendere contatto con il Centro di supporto Logistico, KWANDA, indicato nell'elenco.

### **Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura**

L'agricoltura ha un grande potenziale in Angola, in termini di risorse, acqua e terre coltivabili, in particolare nel comparto dell'allevamento. Sono 35 milioni gli ettari potenzialmente coltivabili, secondo il Ministero dell'Agricoltura angolano:  
<http://www.minadrp.gov.ao/PublicacoesTodos.aspx>

### **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

Il paese è ancora carente nel settore della produzione energetica, sia quantitativamente, essendo il numero delle centrali operanti limitato, sia qualitativamente, in quanto la fornitura di elettricità è ancora discontinua (anche a Luanda). Le grandi risorse idroelettriche sono sfruttate solo in minima parte. La prima centrale di liquefazione del gas è entrata in funzione solo recentemente.

La situazione in questo settore costituisce uno dei più rilevanti ostacoli all'industrializzazione del Paese e, più in generale, alla diversificazione dell'economia. Il Governo, nel Plano de Desenvolvimento Nacional 2013-2017, prevede di aumentare la produzione di energia da 12GW a 75GW.

### **Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento**

Il paese è ancora carente nel settore della produzione e dello smaltimento delle acque, nonché nel trattamento dei rifiuti. Il problema interessa non solo i piccoli centri e le zone rurali ma anche le città, inclusa Luanda. La situazione ha un impatto notevolmente sfavorevole sulle condizioni igieniche-sanitarie della popolazione e accresce il carico di lavoro sul sistema sanitario del Paese, che ha difficoltà a fronteggiare i bisogni dei cittadini, soprattutto delle fasce meno abbienti.

### **Costruzioni**

Il settore delle costruzioni è dominato dalle imprese brasiliane, portoghesi e cinesi. Tuttavia, vi sono opportunità per le imprese italiane nei subappalti dei progetti affidati a imprese del Brasile e del Portogallo.

Ultimo aggiornamento: 21/10/2013

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Mobili](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Costruzioni](#)

### **Prodotti alimentari**

Il paese non ha ancora una propria industria alimentare e dipende totalmente dalle importazioni.

Birra, carne, riso, farine, zucchero, olio di palma e soia, vino, succhi di frutta, acqua, pasta, alcool etilico non denaturato, latte, prodotti da forno, sale, uova fresche e liofilizzate, legumi, bevande gassate, conserve, liquori, ecc. sono tra i prodotti più importati.

### **Mobili**

Il Made in Italy in questo settore é molto apprezzato dalla fascia alta della popolazione angolana. FEDERLEGNO effettua periodicamente missioni imprenditoriali nel Paese, prediligendo incontri B2B. E' tuttavia consigliabile la partecipazione alla fiera di settore PROJEKTA, che ha luogo annualmente nel mese di ottobre.

### **Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici**

Si è svolta nel mese di gennaio 2013 la prima edizione della "Fiera delle attrezzature e delle tecnologie medico-ospedaliere e dei medicinali".

Sono stati rappresentati i seguenti principali comparti: attrezzature ed equipaggiamenti per ospedali e laboratori; tecnologie mediche; pronto soccorso e trasporto; fisioterapia e recupero post-operatorio; farmaci; presidi medico-chirurgici e articoli sanitari; alimentazione e dietologia; formazione e comunicazione sociale; progetti e costruzioni ospedaliere; lavanderie, cucine e arredamenti per ospedali.

Per il settore della salute, considerato prioritario per lo sviluppo del Paese, il Governo ha stanziato 3,5 mld. di dollari nel bilancio 2013.

### **Macchinari e apparecchiature**

La domanda di macchinari agricoli e industriali è tra le più dinamiche e quella con le maggiori potenzialità di espansione. Nel periodo gennaio-luglio 2013 (dati ISTAT) le esportazioni italiane nel settore (100 mln. € circa) sono cresciute del 47% in valore rispetto al corrispondente periodo del 2012 (68 mln. €) e costituiscono in pratica il 50% del nostro export complessivo in Angola.

### **Costruzioni**

I materiali da costruzione sono tra i prodotti più importati. In particolare, cemento idraulico e clinkers; barre di ferro e acciaio; laterizi, piastrelle per rivestimenti; costruzioni e loro parti (ponti, pilastri, colonne, strutture per tetti, porte e finestre, prefabbricati); gruppi elettrogeni e trasformatori; materiale elettrico; macchine da costruzione e veicoli per trasporti; buldozer, pale meccaniche, compressori, autopropulsori; cavi in fibra ottica, ecc..

Ultimo aggiornamento: 02/12/2013

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Le elezioni legislative e presidenziali del 31 agosto 2012, svoltesi secondo le regole dettate dalla nuova Costituzione del 2010, in un clima pacifico e democratico, hanno sancito la riconferma alla guida del Paese del maggiore partito MPLA e dello storico leader José Eduardo dos Santos (in carica da 33 anni), con una maggioranza schiacciante pari a poco meno del 72% dei voti. In seconda posizione si è collocato il tradizionale partito antagonista UNITA, con poco più del 18% dei consensi, ma con un risultato quasi doppio rispetto alle precedenti elezioni del 2008; ed altrettanto soddisfacente è stato il risultato del nuovo partito CASA-CE, al 6%, nato all'inizio del 2012 da una scissione dell'UNITA. Risultati del tutto marginali sono stati ottenuti dagli altri partiti di opposizione PRS e FNLA. UNITA, CASA e PRS hanno inoltre presentato ricorsi al Tribunale Costituzionale circa presunte irregolarità elettorali, che sono stati respinti. La correttezza e la trasparenza del processo elettorale era peraltro già stata certificata dalle missioni di osservazione inviate da diversi Organismi Internazionali, quali l'Unione Africana, la SADC e la CPLP.

L'MPLA mantiene dunque il saldo controllo del Paese, parlamentare e della vita pubblica, offrendo ampie garanzie di stabilità per gli anni a venire.

Tuttavia, si è registrata una certa flessione del partito di Governo rispetto alle elezioni 2008 (di circa 10 punti percentuali) e un elevato astensionismo (37%), soprattutto nella capitale. Tali fenomeni hanno evidenziato la crescita dell'insoddisfazione in particolare dei ceti più umili, già emersa con alcune manifestazioni pubbliche di dissenso avvenute nell'ultimo anno, duramente represses, che hanno rappresentato una novità assoluta nel panorama politico-sociale. Dette contestazioni, prevalentemente spontanee, sono giunte peraltro da gruppi fortemente minoritari, espressione di ristretti ambienti intellettuali e della nascente media borghesia della capitale.

Le opposizioni, che come detto hanno conseguito soddisfacenti risultati nelle ultime elezioni ed hanno avviato processi interni di riorganizzazione, non sembrano in grado di poter contendere, almeno nel breve e medio periodo, la supremazia dell'MPLA.

Un importante momento di verifica per tutti i soggetti politici potrà essere rappresentato dalle elezioni Amministrative che si dovrebbero tenere nel 2014.

Più in generale, la capacità del partito di Eduardo dos Santos di andare incontro alle esigenze dell'ampia parte di popolazione che ancora vive in condizioni di estrema povertà, così come la gestione degli equilibri interni al partito stesso, rappresenteranno le sfide più importanti per il nuovo Governo.

Ultimo aggiornamento: 25/09/2012

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La politica estera dell'Angola persegue la diversificazione degli investimenti finanziari (impiego del fondo sovrano alimentato dalle entrate petrolifere), l'estensione dell'influenza esercitata a livello regionale e internazionale e il consolidamento delle relazioni con i partner strategici (Cina, Brasile e Portogallo).

Con la pacificazione e l'avvio dello sviluppo, Luanda ha operato in ambito continentale soprattutto al fine di favorire la stabilità della regione sub-sahariana. In tale prospettiva, di rilievo è stato il ruolo esercitato nelle recenti crisi in Costa d'Avorio ed in Somalia, nonché nella Repubblica Democratica del Congo, con la quale resta aperta la controversia relativa alla definizione del confine marittimo tra i due Paesi, che rivendicano entrambi la sovranità sui ricchi giacimenti petroliferi off-shore. L'Angola è membro della Southern African Development Community (SADC), della Commissione del Golfo di Guinea, della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Centrale (CEEAC – ECCAS) e della Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese (CPLP), di cui detiene la Presidenza dal luglio 2010. In ambito SADC, il Paese segue attivamente i processi di riconciliazione e riforma in corso in Madagascar e Zimbabwe. Ha inoltre intensificato le relazioni con la Nigeria, il Sud Africa e la Namibia, mentre meno facili restano quelle con la Guinea Bissau. Nei rapporti con Sao Tomé e Príncipe, a cui l'Angola è legata da profonde ragioni storiche e culturali, particolare importanza riveste la cooperazione economica nei settori delle infrastrutture e dell'industria petrolifera. Nel 2011 il Governo santomense ha firmato con Sonangol (la compagnia petrolifera di bandiera angolana) contratti di concessione trentennale del porto e dell'aeroporto internazionale della capitale dell'arcipelago, mentre la cooperazione in campo petrolifero è stata impostata sin dal 2008, con l'acquisto da parte di Sonangol del 35% dell'industria petrolifera locale.

Il principale partner internazionale dell'Angola è la Cina, primo mercato di sbocco delle esportazioni angolane (26 mld. \$, pari al 38% del totale) e secondo fornitore del Paese, dopo il Portogallo, con una quota del 18 % delle importazioni angolane (4 mld \$) e linee di credito pari a 15 mld \$. Seguono gli USA, con importazioni di greggio angolano per 15 mld, esportazioni verso l'Angola per 2 mld \$ nel 2012 (il 9.5% del totale) e rilevanti IDE nel settore petrolifero. Il Portogallo costituisce il partner storico dell'Angola, che negli ultimi anni, a seguito della crisi economica è divenuta sempre più strategica per la politica e l'economia lusitane. La comunità portoghese in Angola, presente con 225 mln di euro di IDE, imprese, banche e associazioni, ha raggiunto, nel 2012, le 130.000 unità, generando un livello record di rimesse verso la madre patria (147 mln di euro nel 2012, il 67% in più rispetto all'anno precedente). Il notevole grado di interconnessione delle due economie è favorito anche dal crescente interscambio commerciale: le

esportazioni portoghesi sono aumentate nel 2012 di oltre il 30%, facendo dell'Angola il quarto maggiore destinatario dei prodotti e servizi lusitani, dopo Spagna, Francia e Germania. Inoltre, sono in crescita gli investimenti in Portogallo, passati in pochi anni da 2 a 156 milioni di euro (dato del 2009), tanto che l'Angola controlla il 3.8% delle società quotate alla Borsa di Lisbona. Il Brasile è considerato da Luanda un partner speciale, anche nell'ottica della cooperazione Sud-Sud. L'Angola è il terzo mercato africano per i prodotti brasiliani, mentre il Brasile è il quarto maggior acquirente dell'export angolano. Luanda è il principale beneficiario (3 mld \$) a livello internazionale dei crediti derivanti dal Fondo di Garanzia della Banca nazionale di sviluppo economico e sociale (BNDES). Le imprese brasiliane operanti in Angola (circa 200) sono attive prevalentemente nei settori delle costruzioni, minerario ed energetico e godono di linee di credito pari a 5 miliardi di dollari. La Russia intrattiene forti relazioni con il Paese dall'epoca della guerra civile e gode tuttora del vantaggio di aver formato politicamente e culturalmente gran parte dell'establishment angolano. Al momento, Mosca ricopre una posizione importante nel settore delle forniture militari e nel settore minerario attraverso il colosso dell'industria diamantifera Alrosa.

Ultimo aggiornamento: 03/04/2013

[^Top^](#)

**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

Le prospettive di crescita dell'economia angolana per il 2014 sono state stimate dal Fondo Monetario Internazionale, nel suo rapporto annuale sul Paese, attorno al 3,9%, in netto calo rispetto alla previsione superiore all'8% che era stata inserita nel bilancio statale all'inizio dell'anno. Tale rallentamento è dovuto alla diminuzione della produzione petrolifera durante il primo semestre di quest'anno: in ragione di interventi straordinari di manutenzione in alcuni impianti, è stato possibile estrarre soltanto 1,5 milioni di barili al giorno, un livello ben al di sotto dell'obiettivo dell'Esecutivo.

Benché il rallentamento della crescita del PIL metta a nudo la perdurante dipendenza dell'economia angolana dalla produzione petrolifera, il dato relativo all'aumento nella misura del 7,3% del settore non petrolifero – guidato dall'agricoltura e dai servizi – compensa, seppur parzialmente, tale calo. Lo sforzo del Governo volto a diversificare l'economia pare portare i suoi primi frutti e risulta avere dei margini di crescita relativi superiori a quelli del settore, già maturo, degli idrocarburi.

Nel complesso, il rapporto del FMI tratteggia un quadro positivo dell'economia angolana. Nell'anno in corso, l'inflazione dovrebbe attestarsi attorno al 7,5%, un livello basso per la serie storica del Paese, e comunque al di sotto dell'obiettivo della Banca Nazionale d'Angola (BNA), le cui riserve internazionali vengono ritenute adeguate a fronteggiare eventuali shock. Il settore bancario viene giudicato stabile dagli esperti del Fondo, secondo i quali il caso del Banco Espirito Santo de Angola (BESA) non avrà ripercussioni sistemiche. La nota negativa è la previsione di un deficit di bilancio per il 2014 (mai registrato negli ultimi quattro anni) attorno al 4% del PIL: la diminuzione delle entrate fiscali è diretta conseguenza del minor gettito generato dal settore petrolifero.

Durante l'annuale conferenza del settore oil & gas svoltasi a Luanda nell'agosto 2014, il Ministro del Petrolio ha ribadito l'obiettivo dei 2 milioni di barili al giorno entro il 2015, che dovrebbe essere raggiunto soprattutto grazie all'entrata in produzione del blocco 17, operato da Total, e l'aumento degli investimenti da parte delle compagnie straniere. Inoltre, nelle parole del Ministro, le prospettive continuano ad essere positive anche nel medio periodo, con un crescita annuale del settore che si prevede possa essere mediamente del 2,25% nei prossimi cinque anni. Ciò in ragione dell'entrata in funzione di sette nuovi blocchi, nonché dei risultati che ci si attende dalle prime esplorazioni del pre-sal, la nuova frontiera del settore petrolifero angolano. A tal proposito, è notizia recente che la norvegese Statoil ha concluso le operazioni nel primo blocco di pre-sal (blocco 39) senza incontrare idrocarburi.

Il primo semestre del 2014 si è chiuso positivamente per il settore diamantifero, con un aumento della produzione, rispetto allo stesso periodo del 2013, del 4%, raggiungendo 4,26 milioni di carati. Tale incremento della produzione ha generato 661 milioni di dollari (su cui lo Stato ha incassato 47 milioni di entrate fiscali), facendo aumentare il valore economico della produzione di ben il 18% rispetto al primo semestre dell'anno passato. Sette nuovi progetti lanciati dall'ENDIAMA, la compagnia statale del settore, e gli accordi con i partner russi (Alrosa) e cinesi (China Railway Construction) hanno permesso di incrementare la produzione di diamanti in Angola, destinata principalmente agli Emirati Arabi Uniti, Hong Kong e Israele.

L'Istituto Nazionale di Statistica ha recentemente pubblicato i dati relativi alla fiducia degli operatori economici circa l'attuale congiuntura economica. Gli indici rivelano una sfiducia nei settori della produzione industriale, delle costruzioni, dei trasporti e dell'industria estrattiva, mentre positive sono le prospettive nei settori del commercio e del turismo. In generale, le principali preoccupazioni per gli operatori economici angolani sono la mancanza di manodopera qualificata, l'alto tasso di assenteismo e le difficoltà nell'accesso al credito.

Ultimo aggiornamento: 29/09/2014

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

La politica economica angolana si prefigge per il prossimo futuro di realizzare la definitiva transizione del Paese dalla fase di ricostruzione post-conflitto ad una crescita sostenuta che consenta un riequilibrio sociale. Durante la recente campagna elettorale lo slogan del partito di Governo, MPLA è stato "crescere di più e distribuire meglio". Elementi qualificanti di tale indirizzo sono il programma di riduzione della povertà e la continuazione della riabilitazione infrastrutturale, reso possibile dalle entrate valutarie garantite dall'aumento della produzione petrolifera e dagli alti prezzi internazionali del greggio. In questa prospettiva si inquadra il recente programma di sostegno alla piccola e media impresa, con l'apertura di una linea di credito di 1.8 mld. \$ per quel che concerne in particolare il rilancio dell'industria manifatturiera, dell'agricoltura e della pesca, anche ai fini dell'occupazione. Considerata la persistente volatilità dei mercati finanziari internazionali, soprattutto a causa della crisi dell'eurozona, il Governo sembra orientato ad espandere le linee di credito già in atto con i suoi principali partners (Cina e Brasile), finalizzate al completamento del reticolo delle infrastrutture. E' notizia recente l'emissione attraverso una banca russa di titoli pubblici per un miliardo di dollari, con una cedola fissa annuale del 7%. Il problema dell'edilizia abitativa è uno dei più complessi che il Paese



deve affrontare, soprattutto nella città di Luanda. La maggior parte della popolazione vive in vere e proprie baraccopoli prive di acqua, elettricità e impianti fognari. Il Governo intende trasferire le classi meno abbienti in città satellite costruite dai cinesi, come il complesso residenziale di Kilamba Kiayi, frutto di una linea di credito della Cina di 3,5 miliardi di dollari e progettato per ospitare 500.000 persone. Uno degli obiettivi chiave della Banca Centrale (*Banco Nacional de Angola*) è quello di ridurre il livello di dollarizzazione dell'economia angolana per incrementare l'efficacia della politica monetaria. Le modifiche apportate alla legge di cambio prevedono che, entro la fine del 2012, le banche dovranno detenere almeno l'80% del proprio capitale in kwanza. Quale ulteriore misura di incremento della liquidità interna, è stata inoltre approvata una norma che dispone che, entro due anni, tutte le compagnie petrolifere straniere operanti nel Paese facciano transitare i flussi dei pagamenti attraverso le banche locali.

Ultimo aggiornamento: 17/09/2012

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	62.207	75.128	95.290	112.624
Variazione del PIL reale (%)	3,4	3,4	8	7
Popolazione (mln)	19,1	19,6	20,2	20,7
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )	7.002	7.124	7.317	7.822
Disoccupazione (%)	25	25	26,5	28,7
Debito pubblico (% PIL)	37,6	31,5	28,5	30,6
Inflazione (%)	15,3	13	10	9
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-20,58	17,67	21,03	5,54

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "EIU e IMF" e Università Cattolica di Angola

Ultimo aggiornamento: 19/06/2013

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019
Totale	29.711,48 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
Merci (mln. €)		2015	2016	2017	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura		42,74			
Prodotti delle miniere e delle cave		29.208,5			
Prodotti chimici		451,7			

**Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.**

**IMPORT**

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019		
	15.103,59 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %		
<b>Merci (mln. €)</b>						<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						187,75		
Prodotti delle miniere e delle cave						41,78		
Prodotti alimentari						1.845,72		
Bevande						348,47		
Tabacco						21,01		
Prodotti tessili						99,21		
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)						167,66		
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili						110,52		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio						62,53		
Carta e prodotti in carta						195,51		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						219,5		
Prodotti chimici						996,19		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici						207,9		
Articoli in gomma e materie plastiche						327,53		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi						280,75		
Prodotti della metallurgia						1.304,55		
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature						624,05		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						770,48		
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche						852,35		
Macchinari e apparecchiature						2.988,82		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						798,65		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)						223,27		
Mobili						168,87		
Prodotti delle altre industrie manifatturiere						129,06		
Altri prodotti e attività						2.131,06		

**Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.**

**OSSERVAZIONI**

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	33.082	38.696	39.489
Saldo dei Servizi (mln. €)	-15.042	-17.585	-18.607
Saldo dei Redditi (mln. €)	-6.352	-7.460	-7.799
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-253	-328	-365
Saldo delle partite correnti (mln. €)	11.434	13.322	12.716
Riserve internazionali (mln. €)	19.402	26.995	31.156

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "EIU"

Ultimo aggiornamento: 11/05/2013

[^Top^](#)



OSSERVAZIONI





OSSERVAZIONI

**MATERIE PRIME**

**MATERIE PRIME**

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Diamanti	migliaia di carati	8102	8304	0	0	0		
Gas naturale	terajoules	26513	33777	0	0	0		
Greggio	migliaia di tonnellate	87880	80259	0	0	0		
Marmi e granito	migliaia di tonnellate	280	3	0	0	0		

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2012		2013		2014	
	Val (0 - 100)	Pos. 144 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 148 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 144 paesi
<b>GCI</b>	3	139	3,2	142	3	140
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base (59,3 %)</b>	3	141	3,4	139	3,2	137
Istituzioni (25%)	2,9	135	2,8	145	2,6	143
Infrastrutture (25%)	1,9	140	1,9	145	2	139
Ambiente macroeconomico (25%)	4,2	110	5	54	4,7	71
Salute e Istruzione Primaria (25%)	2,9	142	3,7	137	3,5	136
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza (35,6 %)</b>		136	2,9	143	2,8	140
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	1,9	142	2,1	147	1,9	144
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,2	138	3	146	2,9	143
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4	109	3,7	134	3,5	128
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	2,7	136	2,4	145	2,5	140
Diffusione delle tecnologie (17%)	2,7	129	2,5	138	2,3	140
Dimensione del mercato (17%)	3,8	62	3,8	65	3,8	65
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione (5,2 %)</b>	2,2	142	2,5	148	2,4	144
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	2,4	142	2,9	143	2,6	144
Innovazione (50%)	2,1	140	2,2	147	2,1	142

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "World Economic Forum – Global Competitiveness Index"

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 17/11/2014

[^Top^](#)

	2012		2013		2014	
	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	46,7	160	47,3	158	47,7	160

Ultimo aggiornamento: 17/11/2014

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>			3	127
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>			3,6	109
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)			3,6	109
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>			2,4	129
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)			2,7	128
Efficienza delle procedure di import e export (33%)			2,2	124
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)			2,4	122
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>			2,4	128
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)			2,5	129
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)			2,5	127
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)			2,2	120
<b>Contesto business (25%)</b>			3,6	104
Regolamentazione (50%)			2,6	129
Sicurezza (50%)			4,7	78

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "World Economic Forum – Enabling Trade Index"

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	81,6	83,9

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati "EIU"

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

## FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2012 / 2013	2013 / 2014	2014 / 2015
Accesso al finanziamento	11,2	13,8	19,6
Aliquote fiscali	1,5	2	0,6
Burocrazia statale inefficiente	16,8	14,7	6,2
Scarsa salute pubblica	1,1	2,7	6,4
Corruzione	12	18,9	16,5
Crimine e Furti	2,2	1,3	3,1
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	6,7	7,8	3,6
Forza lavoro non adeguatamente istruita	17,6	14,9	19,1
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	15,3	10	18,4
Inflazione	1,9	1,8	1
Instabilità delle politiche	3,4	0,9	0,7
Instabilità del governo/colpi di stato	0	0,9	0,9
Normative del lavoro restrittive	2,4	5,3	0,6
Normative fiscali	1,5	1,3	0
Regolamenti sulla valuta estera	6,5	3,1	2,4
Insufficiente capacità di innovare		0,4	0,9

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "World Economic Forum - Global Competitiveness Index"

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 15 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo

Ultimo aggiornamento: 19/10/2014

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

La recente legge n. 20/2011 sugli investimenti privati in Angola ha introdotto un quadro giuridico molto più restrittivo rispetto al passato, limitando la concessione di incentivi pubblici e benefici fiscali e doganali ai soli investimenti di valore superiore a un milione di dollari e per un periodo di tempo ridotto di un terzo rispetto al passato. L'aspetto più penalizzante della nuova normativa per l'investitore straniero è tuttavia quello relativo al rimpatrio di profitti e dividendi, che, sulla base di quanto dispone l'art. 20 della citata legge, può essere autorizzato dalla Banca Centrale non prima di due o tre anni dalla data di realizzazione del progetto, a seconda della zona e del valore dell'investimento, previa verifica di congruità del lucro rispetto all'investimento effettuato, da parte di un'apposita commissione.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2014

[^Top^](#)

**BUSINESS COST**

	Unita	2010	2011	2012
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno		100.000	
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno		80.000	
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno		46.000	
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno		38.000	
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno		30.000	
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno		24.000	
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno		12.000	
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno		15	
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	20	20	
Aliquota fiscale corporate media.	%	35	35	
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	10	10	10
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	15	15	
<b>Fonte:</b> Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

**OSSERVAZIONI**

La ZEE chiede il versamento dell'1% del valore dell'investimento.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

**INDICE DOING BUSINESS**

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		182		175
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		144		134
Procedure - numero (25%)	8		7	
Tempo - giorni (25%)	36		36	
Costo - % reddito procapite (25%)	27,5		17,4	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		111		80
Procedure - numero (33,3%)	10		10	
Tempo - giorni (33,3%)	203		173	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,6		0,5	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		171		165
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	145		121	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1.195,7		990,1	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		170		172
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	190		190	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	3		2,9	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		181		183
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	1		1	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		81		81
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		157		103
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	31		31	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	287		287	
Tassazione dei profitti (33,3%)	20,4		21,5	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		183		180
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	240		192	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	735		825	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	169		169	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	240		240	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	276		96	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	935		1.030	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	180		180	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	460		460	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		186		186
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	1.296		1.296	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	44,4		44,4	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	4,5		4,5	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		169		168

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 21/11/2017

[^Top^](#)





**ACCESSO AL CREDITO****ACCESSO AL CREDITO**

La significativa partecipazione del Governo e dell'élite politica del Paese nel sistema bancario angolano mantengono elevato il rischio di concessioni di credito inappropriate e di sofferenza sui rimborsi, considerata anche la debolezza dell'azione di controllo sul sistema stesso. Il sistema finanziario nel suo complesso è valutato estremamente vulnerabile dall'FMI, a causa della volatilità dei livelli di liquidità disponibili, fortemente dipendenti dall'andamento del mercato petrolifero. La normativa di recente introduzione che impone, entro 12 mesi dall'ottobre 2012, alle compagnie petrolifere l'obbligo di utilizzare le banche locali sembra essere finalizzata ad agevolare il credito alle imprese operanti sul territorio con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo interno. Non è tuttavia ancora chiaro il concreto impatto che la sfida della gestione di somme così consistenti potrà avere sul sistema delle banche, ancora debole e relativamente sottodimensionato.

Il 28 gennaio scorso, il Banco Nacional de Angola (Comitato per la Politica Monetaria) ha ridotto il tasso di interesse di riferimento al 10%. Considerato il trend in discesa del tasso di inflazione, sono ritenuti possibili ulteriori ribassi finalizzati a stimolare gli investimenti. Nel corso del 2012, il finanziamento alle imprese è stato concesso ad un tasso medio del 16,8% (in discesa).

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Instabilità politica interna](#)
- [Rischio separatista nell'enclave di Cabinda](#)
- [Ritardi nel processo di democratizzazione](#)
- [Eliminazione dei sussidi per i carburanti](#)

#### **Instabilità politica interna**

Le istituzioni ed il Governo sembrano essersi ulteriormente rinforzati dopo l'ultima tornata elettorale del 2012. La possibilità di una crisi politica interna (al momento da escludere) potrebbe essere legata ad un forte e subitaneo peggioramento della situazione economica del Paese, sempre possibile fino a che l'economia non conseguirà un sufficiente grado di sviluppo e diversificazione, a causa della elevatissima dipendenza delle entrate in valuta dal prezzo del petrolio e dall'alta volatilità di quest'ultimo.

#### **Rischio separatista nell'enclave di Cabinda**

Continua il conflitto separatista che si prolunga ormai da lungo tempo nell'enclave settentrinale di Cabinda. L'accordo raggiunto con il gruppo separatista Fronte di Liberazione dell'Enclave di Cabinda (FLEC) non ha ancora trovato applicazione concreta. L'enclave è una delle province del Paese che vanta le maggiori riserve di petrolio.

#### **Ritardi nel processo di democratizzazione**

Il processo di transizione del Paese verso un assetto istituzionale pienamente democratico è tuttora in corso e si presenta lento ed incerto. E' questo indubbiamente un fattore di rischio politico rilevante, in quanto limita la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e ostacola il temperamento delle disuguaglianze sociali ed economiche. Se è vero che ciò può alimentare il malcontento popolare nei confronti delle istituzioni, vi è anche da considerare che l'attuale assetto può favorire una maggiore stabilità, nella corrente fase critica iniziale del processo di sviluppo.

#### **Eliminazione dei sussidi per i carburanti**

Su raccomandazione del Fondo Monetario Internazionale, il Governo dovrebbe eliminare i sussidi per l'acquisto dei carburanti che comportano un onere intorno al 7-8% del PIL. La misura è altamente impopolare e potrebbe alimentare proteste e disordini di piazza.

Ultimo aggiornamento: 11/05/2013

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Eccessiva dipendenza delle entrate fiscali dalle esportazioni di petrolio](#)
- [Insufficiente diversificazione dell'economia](#)
- [Instabilità della valuta locale](#)

### **Eccessiva dipendenza delle entrate fiscali dalle esportazioni di petrolio**

Nel caso di caduta dei prezzi internazionali del petrolio, il Paese non disporrebbe della valuta necessaria ad effettuare i pagamenti interni (a meno di non svalutare il kwanza) e per finanziare le importazioni necessarie al sostentamento del Paese.

### **Insufficiente diversificazione dell'economia**

L'evoluzione di medio termine dei mercati internazionali e la crescente pressione sociale ed occupazionale potrebbero generare tensioni interne in mancanza di una rapida realizzazione del programma di diversificazione e sviluppo dell'economia.

### **Instabilità della valuta locale**

Il kwanza è agganciato al Dollaro (currency peg). La sua stabilità dipende pertanto da un adeguato livello di riserve in valuta pregiata, acquisite attraverso le esportazioni petrolifere. Un'eventuale caduta dei prezzi del petrolio produrrebbe una immediata svalutazione del kwanza. e

Ultimo aggiornamento: 15/04/2013

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Eccessiva burocrazia](#)
- [Carenze infrastrutturali](#)
- [Normativa restrittiva sul rimpatrio dei profitti](#)
- [Restrizioni alla concessione dei visti di lavoro](#)
- [Corruzione](#)

### **Eccessiva burocrazia**

L'apparato amministrativo angolano è ancora piuttosto farraginoso. Il Governo ha intrapreso programmi di semplificazione ed informatizzazione delle procedure, che non hanno a tutt'oggi prodotto risultati significativi.

### **Carenze infrastrutturali**

Il Paese dispone di una discreta rete stradale, in fase di progressiva riabilitazione ed estensione. Anche la rete ferroviaria è in via di potenziamento. L'unico aeroporto internazionale è quello di Luanda. Vi sono aerodromi o piste di atterraggio in ogni provincia del Paese, di capacità inadeguata ai trasporti industriali. Gli scali portuali sono insufficienti per il flusso delle merci in entrata. I settori che presentano maggiori carenze sono tuttavia quelli relativi alla generazione e distribuzione di energia elettrica ed acqua. Il Paese è altresì privo di reti fognarie.

### **Normativa restrittiva sul rimpatrio dei profitti**

La nuova legge sugli investimenti privati in Angola ha introdotto un quadro giuridico più restrittivo rispetto al passato, in particolare relativamente al rimpatrio di profitti e dividendi, che può essere autorizzato dalla Banca Centrale non prima di due o tre anni dalla data di realizzazione del progetto, a seconda della zona e del valore dell'investimento, previa verifica di congruità del lucro rispetto all'investimento effettuato, da parte di un'apposita commissione

### **Restrizioni alla concessione dei visti di lavoro**

E' un aspetto contraddittorio (come molti altri) rispetto alla politica dichiarata di promozione degli investimenti diretti esteri nel Paese, derivante probabilmente dall'intento di favorire l'occupazione della manodopera locale, spesso però non adeguatamente qualificata. In concreto, l'imprenditore straniero deve tener conto che le restrizioni in argomento potrebbero ostacolare non poco le sue iniziative. In forza di un accordo bilaterale Italia-Angola, il problema è in molti casi superabile per le imprese italiane.

### **Corruzione**

L'organizzazione Transparency International colloca il Paese al 157° posto su 176 censiti.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2013

[^Top^](#)



**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

A partire dall'appoggio politico offerto dal nostro Paese ai movimenti per l'indipendenza durante il processo di decolonizzazione, l'Italia ha stabilito nel tempo forti legami con l'Angola. In precedenza, erano state l'opera umanitaria e di evangelizzazione dei missionari e la presenza, sin dal secolo XVI, di una piccola ma operosa comunità italiana a gettare le basi di un rapporto di salda e durevole amicizia. Nel 1976, l'Italia fu il primo Stato occidentale a riconoscere la neo-proclamata Repubblica di Angola. Da quel momento, molto importante è stato il ruolo svolto dai tanti piccoli imprenditori italiani nel Paese, ma anche quello della cooperazione italiana, delle università, dei volontari e delle ONG, il cui supporto non è venuto mai meno, neppure negli anni più bui della guerra civile.

L'Angola è il terzo partner commerciale sub-sahariano dell'Italia, dopo Sud Africa e Nigeria. Dal 2010 al 2014 si è assistito ad un notevole e continuo incremento dell'interscambio complessivo passato da 489,7 milioni di euro a 1,3 miliardi di euro circa. Tuttavia a partire dal 2014, diversamente dal trend positivo precedente, si è realizzato un crollo dei valori, che ha interessato tutti i partner commerciali. Un tale decremento, originato in primis dal drastico calo dei valori del greggio esportato dall'Angola, è determinato anche dai crescenti ostacoli incontrati dagli operatori italiani nell'ottenere il pagamento delle forniture. Anche le importazioni di beni dall'Italia negli ultimi anni hanno conosciuto un netto calo: dai 398 milioni di euro nel 2014 si è infatti passati ai 258 milioni nel 2015 e poi ai 188 milioni del 2016.

In realtà, il Made in Italy venduto in Angola è molto più rilevante di quanto dicono i livelli dell'export. Paesi come il Portogallo, il Brasile e il Sud Africa utilizzano infatti ampiamente e con profitto lo strumento della triangolazione commerciale, acquistando in Italia e vendendo in Angola a prezzo maggiorato i nostri prodotti, senza alcuna lavorazione aggiuntiva, grazie all'affermato avviamento dei marchi italiani.

I principali interessi economici dell'Italia in Angola sono legati all'esplorazione e allo sfruttamento di petrolio e GNL (ENI e Saipem).

A sostegno dell'imprenditoria italiana in Angola nel luglio 1997 è stato firmato un Accordo sulla Promozione e la Protezione degli Investimenti, entrato peraltro in vigore solo nel maggio 2007, che fornisce un quadro normativo di riferimento per gli operatori economici italiani interessati ad investire nel Paese.

Imprese italiane presenti nel Paese:

[http://www.ambluanda.esteri.it/Ambasciata\\_Luanda/Archivio\\_News/Imprese+Italiane.htm](http://www.ambluanda.esteri.it/Ambasciata_Luanda/Archivio_News/Imprese+Italiane.htm)

Ultimo aggiornamento: 17/05/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: ANGOLA

Export italiano verso il paese: ANGOLA	2015	2016	2017	gen-lug 2017	gen-lug 2018	
<b>Totale</b>	258,61 mln. €	188,86 mln. €	281,99 mln. €	198,75 mln. €	121,64 mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti alimentari				29,83	33,42	35,09
Bevande				3,43	1,4	1,49
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				4,19	1,48	3,54
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1,15	0,48	0,63
Carta e prodotti in carta				1,19	1,21	3,1
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				2,25	0,1	0,25
Prodotti chimici				8,15	2,37	2,86
Articoli in gomma e materie plastiche				9,18	6,47	5,14
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				2	1,36	1,2
Prodotti della metallurgia				27,46	32,07	13,89
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				13,58	6,02	4,44
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				2,17	2,28	6,12
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				15,96	5,07	5,5
Macchinari e apparecchiature				115,85	76,35	92,52
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				9,15	6,74	5,05
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				6,2	2,21	96,83
Mobili				2,88	2,47	2,55
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1,41	5,98	0,87
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: ANGOLA**

Import italiano dal paese: ANGOLA	2015	2016	2017	gen-lug 2017	gen-lug 2018		
<b>Totale</b>	875,99 mln. €	408,85 mln. €	346,18 mln. €	108,36 mln. €	279,81 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	
Prodotti delle miniere e delle cave				865,08	378,54	330,48	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				4,41	8,34	8,47	
Prodotti della metallurgia				2,32	6,28	3,26	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				0,09	0,26	1,27	
Macchinari e apparecchiature				1,01	14,75	1,97	
Altri prodotti e attività				2,01	0,07	0,02	
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>							

**OSSERVAZIONI**

Il valore dell'export dell'Italia in Angola nel 2016 si è attestato su un valore di 188 milioni di euro, in forte contrazione dunque rispetto ai numeri del 2015 (258 milioni). Questi dati vanno letti tenendo in considerazione la prolungata fase di sofferenza dell'economia angolana, dovuta al crollo del prezzo del greggio in atto dal 2014. Le difficoltà di carattere budgetario (causate dalla forte riduzione delle entrate petrolifere) si sommano agli squilibri macroeconomici dovuti alle difficoltà monetarie - scarsità di valuta estera nel Paese - e del tasso di cambio (esistenza di elevato differenziale fra tasso ufficiale e tasso di cambio parallelo). Rispetto ad alcuni mesi fa tuttavia, le Autorità fiscali e monetarie hanno acquisito consapevolezza della gravità della situazione, e le misure messe in atto, soprattutto per quanto riguarda il controllo dell'inflazione, stanno dando i primi frutti. Per quanto riguarda le prospettive di ripresa nel breve periodo dell'economia angolana, queste appaiono fortemente condizionate ad un eventuale rialzo del prezzo del petrolio.





OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI

**TURISMO**

**SCHEDA TURISMO ANGOLA**

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016						
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %		
1	PORTOGALLO	nd	nd	nd		
2	BRASILE	nd	nd	nd		
3	EMIRATI ARABI UNITI	nd	nd	nd		
4	CINA	nd	nd	nd		
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing			
		nd	670	nd		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016						
#	Prodotto			Quota		
1	Grandi città d'arte			nd		
2	Turismo religioso			nd		
3	Business e MICE			nd		
4	Enogastronomia			nd		
Destinazioni Italiane del 2016						
Roma, Venezia, Città del Vaticano, Milano, Firenze, costiera amalfitana, ecc.						
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia		Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	1.000		15.000		15	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia			
2016	1.500.000		100			
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia					Quota %	
					Aereo	100
					Treno	nd
					Bus	nd
					Auto	nd
Categoria Turisti		Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti		0.5	medio	medio	medio	
Singles		60	medio	medio	medio	
Coppie senza figli		10	medio	medio	medio	
Coppie con figli		10	medio	medio	medio	
Seniors (coppie over 60)		5	medio	medio	medio	
Gruppi		nd	medio	medio	medio	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)		nd	medio	medio	medio	



**FLUSSI TURISTICI: ANGOLA VERSO L'ITALIA**

Il potenziale di crescita dei flussi di turisti angolani verso l'Italia nel medio periodo è senz'altro molto grande, considerato anche che si parte da numeri molto bassi: sono stati rilasciati nel 2016 980 visti per turismo, e 670 nei primi sei mesi di quest'anno. Al momento coloro che si recano in Italia dall'Angola possono essere collocati prevalentemente nelle seguenti categorie: uomini d'affari legati al petrolio o diamanti; funzionari governativi, operatori che viaggiano per motivi commerciali e religiosi. In questo quadro, i principali fattori di freno del turismo in Italia sono: la mancanza di collegamenti aerei diretti; la mancanza di operatori italiani attivi sul mercato angolano; la forte concorrenza di altri Paesi europei dall'elevata attrattività turistica; la scarsa conoscenza dell'offerta turistica italiana da parte del grande pubblico angolano.

Appaiono decisamente promettenti per il mercato angolano, purché adeguatamente sostenute dal punto di vista promozionale, le seguenti tipologie di offerta turistica: "pacchetti" turistici nelle classiche località (Venezia, Firenze, Roma, Milano costiera amalfitana, ecc.); pacchetti tematici, per target di pubblico specifici: ad esempio, tour enogastronomici; circuiti regionali o legati alla scoperta delle città d'arte e del patrimonio storico, culturale ed archeologico nazionale. Altre due forme di turismo avente carattere tematico e che senz'altro meritano di essere esplorate sono: il turismo per shopping (magari abbinando la promozione commerciale dei grandi marchi del lusso nazionale alla promozione del turismo per shopping in Italia) ed il turismo religioso, dove l'Italia gode di un vantaggio comparato evidente rispetto a qualsiasi altro Paese, essendo l'Angola un Paese a maggioranza cattolica.

[^Top^](#)